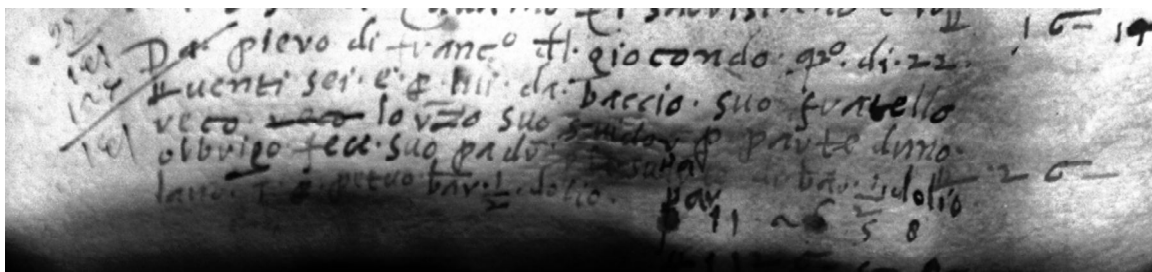




Nel V centenario della morte di Leonardo da Vinci (Amboise, 2 maggio 1519), riporto alcune note d'archivio inedite sulla famiglia della Gioconda-monna Lisa Gherardini.

La prima nota appartiene a un registro di Entrate e Uscite della SS. Annunziata conservato nell'Archivio di Stato di Firenze, deteriorato dall'alluvione (1966) e ancora in attesa di un pio restauro. Nelle entrate leggiamo:

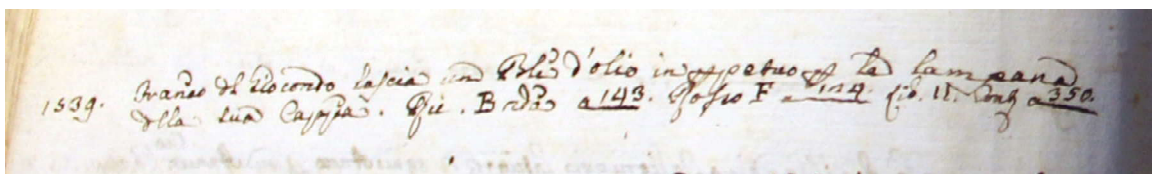


“Da Piero di Francesco del Giocondo questo di 22 lire venti sei e per lui da Baccio suo fratello recò Lorenzo suo servidore per parte d'uno obbrigo fece suo padre per la sua parte di barili 1/2 d'olio l'an-

no in perpetuo barili 1/2 d'olio ...”.

La data è il 22 gennaio 1551.

Il lascito (*obbrigo*) fu fatto da Francesco di Bartolomeo di Zanobi del Giocondo (Firenze, 1465 - 1538), padre dei citati Piero e Baccio che era il diminutivo del nome Bartolomeo. Appare anche in un altro registro sempre conservato nell'Archivio di Stato di Firenze:



“1539. Francesco del Giocondo lascia un barile d'olio in perpetuo per la lampana della sua cappella. Ric(ordanze). B seconda a 143. Rosso F a

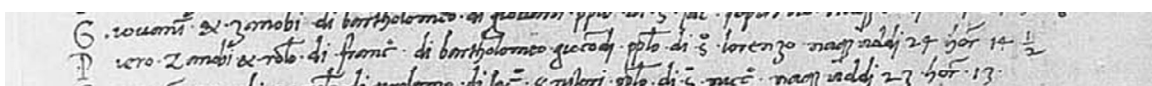
124. Lio. 11 cont. a 350”.

La cappella del Giocondo si trovava nella tribuna, la prima a destra della cappella del Soccorso (che è la centrale) e oggi ha il nome di Santa Lucia. Al tempo di monna Lisa era intitolata ai SS. Martiri e S. Francesco. Domenico Puligo fece per essa la tavola d'altare delle *Stimmate* del Poverello e Antonio di Domenico Mazzieri dipinse la *Storia dei SS. Martiri* su commissione di Bartolomeo nel 1526. La sepoltura di famiglia era nel pavimento (vedi sopra la lapide del tempo dei patroni Anforti).

Francesco del Giocondo si sposò il 5 marzo 1495 con la giovane “monna Lisa” Gherardini. Dal suo matrimonio nacquero sei figli: Piero, Piera, Camilla, Marietta, Andrea e Giocondo.

Bartolomeo o Baccio invece fu figlio di Camilla Rucellai prima moglie di Francesco; rimasto orfano di madre fu allevato d'amore e d'accordo nella famiglia paterna.

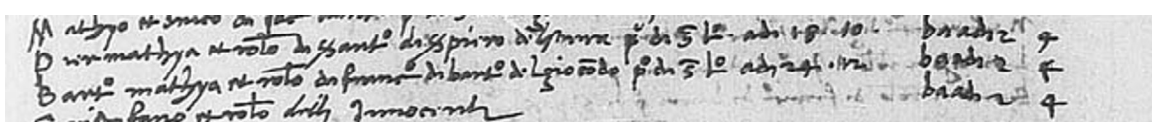
Di Piero riportiamo la foto della fede di battesimo dell'Opera del Duomo (consultabile su internet). Il giorno è martedì 24 maggio 1496:



“Piero Zanobi e Romolo di Francesco di Bartholomeo Giocondi popolo di sancto Lorenzo nacque a

ddi 24 hore 14 e 1/2”.

Tornando invece indietro nel tempo, domenica 24 febbraio 1493 nacque Baccio. Nella fede si legge:



“Bartolomeo Mathya et Romolo di Francesco di Bartolomeo del Giocondo popolo di sancto Lorenzo a di 24. 12 ba(ttezzato) a

di 24”.

A volte a Firenze si ponevano al bambino più nomi di battesimo e in aggiunta anche Romolo (Romola per le femmine) perché, secondo la tradizione, il santo vescovo di Fiesole fu tra i primi promulgatori del Vangelo nel territorio (cfr. Brocchi, *Vite*: l'esempio di San Filippo Neri).